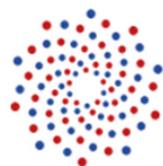




Città metropolitana
di Roma Capitale

Piano formativo «OpenID Connect – PNRR 1.4.4»

Comuni Area metropolitana di Roma Capitale



CAPITALE LAVORO

società di  Città metropolitana
di Roma Capitale

Con il supporto tecnico di



LIVELLO NORMATIVO

Il quadro normativo di riferimento europeo e nazionale

Docente:

Dott. Rosario Carrisi

Consulente di management

Esperto di governance, e-government delle P.A



UD: CAD-002-01 - Edizione 05-2024

In questa unità didattica affronteremo i seguenti argomenti:

- **Il quadro di riferimento normativo europeo nazionale**
- **Il ruolo dell'Agenzia per l'Italia digitale**
- **Alcuni cenni sul Piano triennale per l'informatica nella PA (ultimo 2024-2026)**
- **Il ruolo del Responsabile per la transizione al digitale dell'ente**



L'attuale «asse» normativo per l'Amministrazione Digitale

4

Regolamento e-IDAS (Regolamento UE n. 910/2014)

- Del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE

Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82

- Codice dell'Amministrazione Digitale

D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

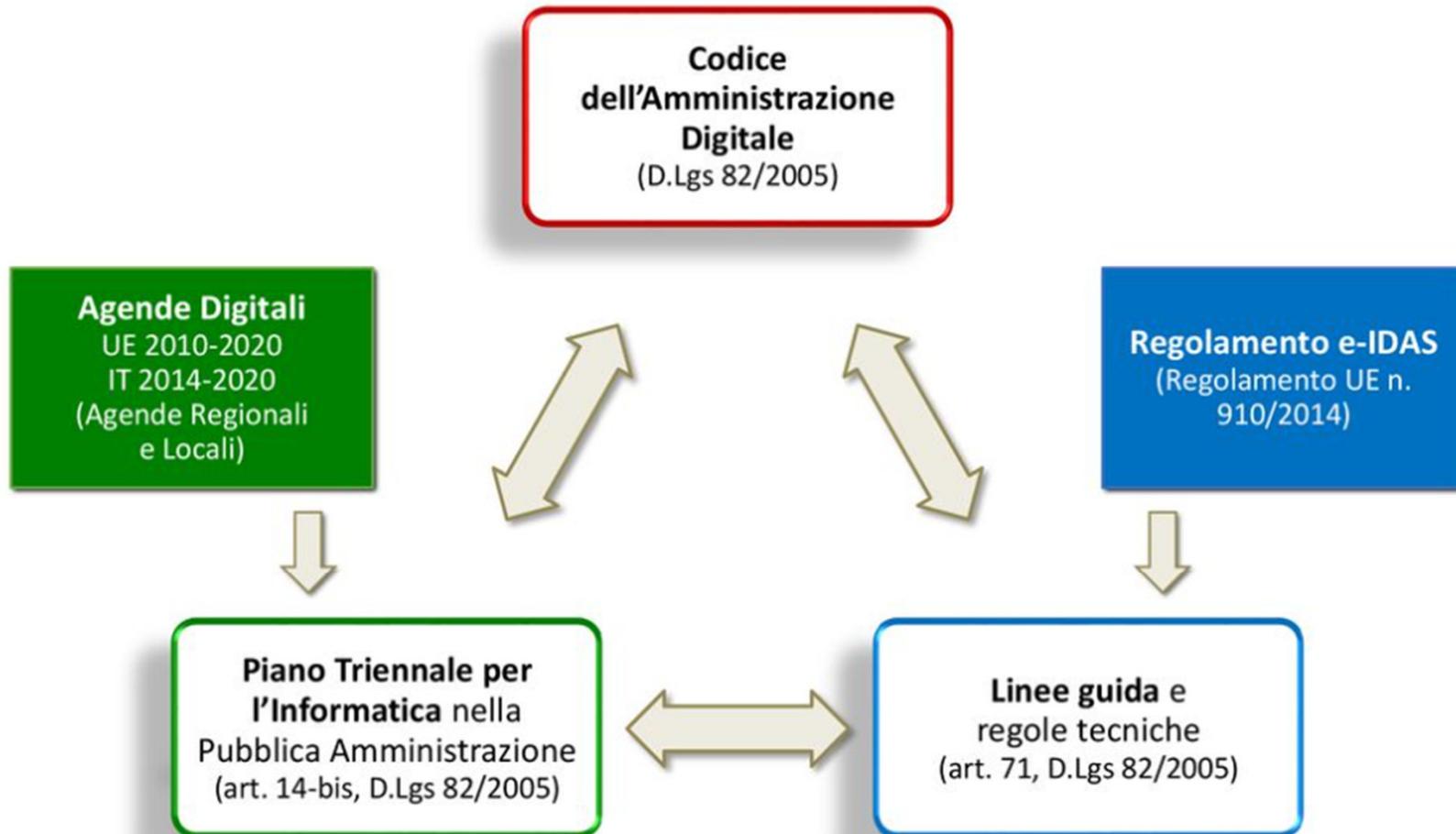
- Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

Art. 15, comma 2 della Legge 15 marzo 1997 n. 59

- Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa

D. leg. 12 febbraio 1993 n. 39

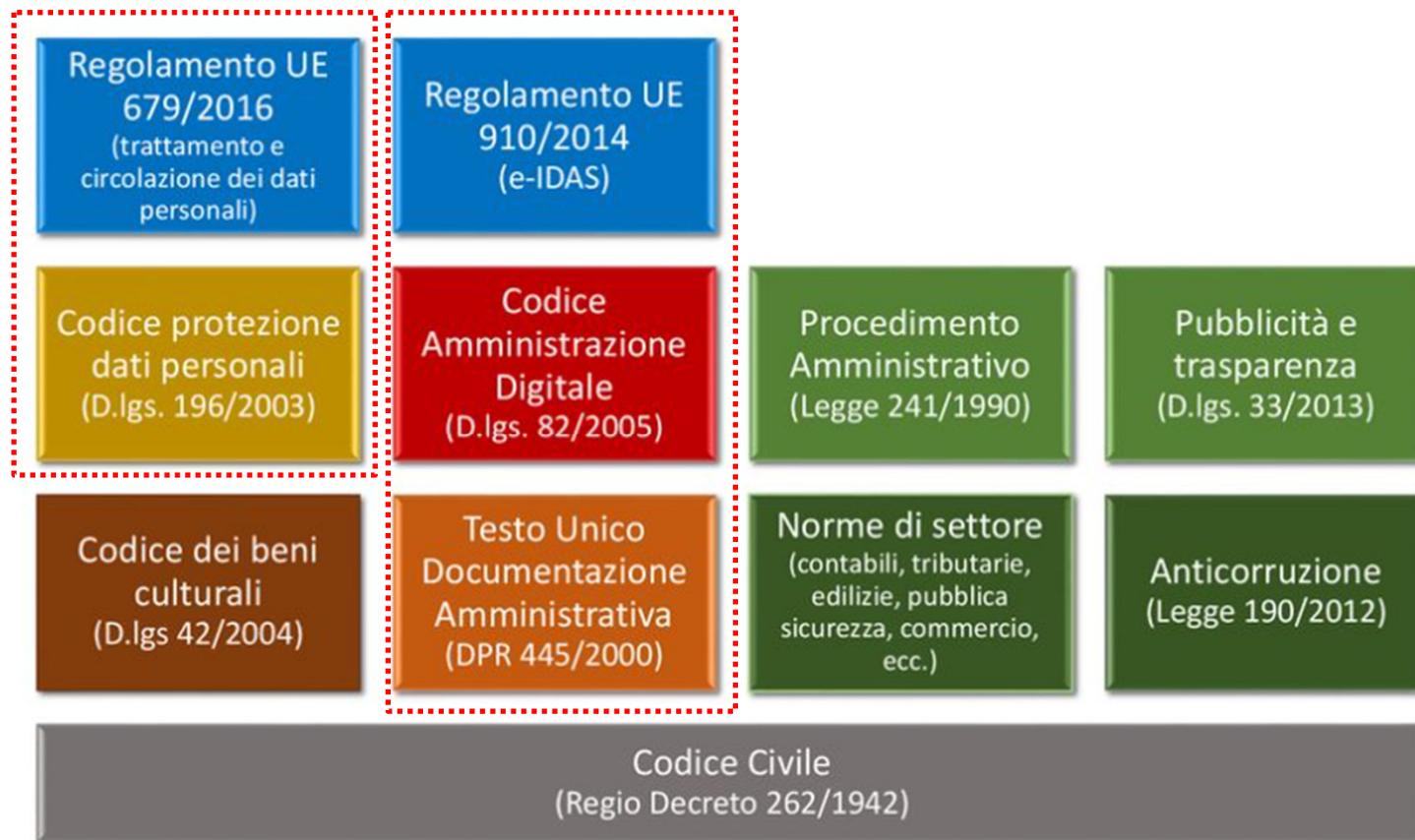
- Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera mm), della L. 23 ottobre 1992, n. 421



Il quadro normativo generale e l'amministrazione digitale

6

Un quadro non certo esaustivo, ma che fissa alcuni punti di riferimento e altrettante correlazioni





IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO EUROPEO

Regolamento europeo 910/2014

in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE

Il regolamento eIDAS è stato emanato il 23 luglio 2014 e ha piena efficacia dal **1 luglio del 2016**.



- ❑ Evidenziare l'esigenza di rafforzare la fiducia nelle transizioni informatiche nel mercato interno e di garantire il reciproco riconoscimento dell'identificazione elettronica, dell'autenticazione, delle firme e di altri servizi che vengono definiti «trusted» tradotti come «fiduciari» in italiano;
- ❑ Realizzare l'interoperabilità giuridica e tecnica degli strumenti elettronici di identificazione, autenticazione e sottoscrizione tra i Paesi della UE.



Obiettivo primario è quello di aumentare l'efficacia dei servizi online nel mercato interno europeo



Nodo eIDAS italiano

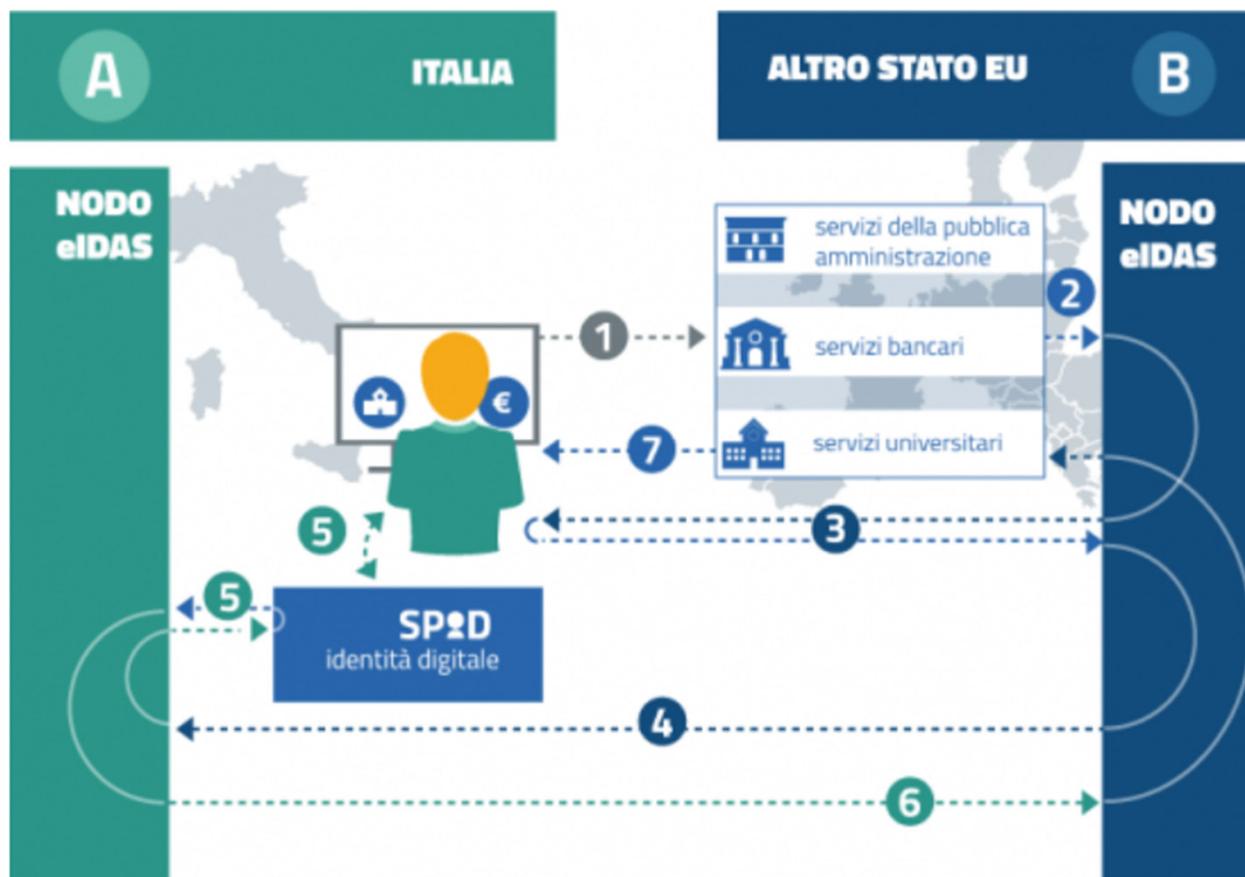
Il progetto nazionale finanziato dalla Commissione Europea per la realizzazione del nodo eIDAS italiano.

FICEP è il primo "server trasfrontaliero italiano": la sua implementazione consente la circolarità delle identità digitali italiane fra tutti gli stati membri dell'Unione Europea.

AgID, in raggruppamento con Infocert S.p.a., Politecnico di Torino, Telecom Italia S.p.a., si è aggiudicata con il [bando CEF-Telecom eID 2014](#) un finanziamento per la realizzazione del nodo eIDAS italiano.

Modello semplificato del funzionamento nodo eIDAS

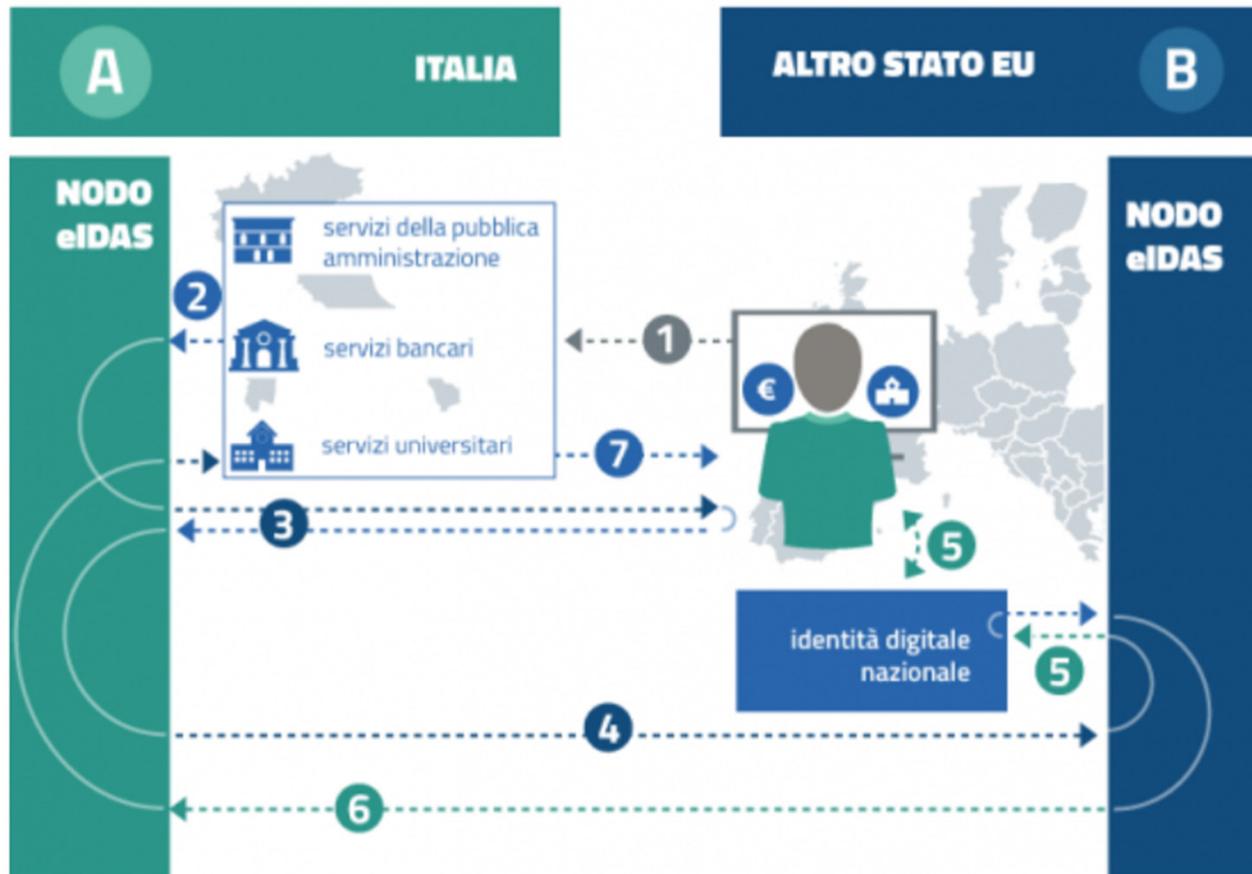
11



utente italiano richiama di fruire il servizio online di un altro stato membro UE

Modello semplificato del funzionamento nodo eIDAS

12



un cittadino UE che chiede di accedere a fornitori di servizi italiani, pubblici o privati utilizzando le credenziali fornitegli nel proprio stato e da questo notificate ai sensi del regolamento eIDAS

La roadmap di eIDAS 2.0: a che punto siamo

Il 29 febbraio 2024 la revisione è stata ufficialmente approvata dal Parlamento Europeo ed **è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 30 aprile 2024**. Successivamente, entro 12/24 mesi, dovranno essere pubblicati i cosiddetti “Implementing Acts” e il nuovo regolamento eIDAS entrerà ufficialmente in vigore.





IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO NAZIONALE

Il percorso di digitalizzazione della pubblica amministrazione, anche per l'impulso della “**Carta della cittadinanza digitale**” (art. 1 della Legge 124/2015 di riforma della PA), ha visto in questi ultimi anni delinearsi due assi principali:

- L'aggiornamento del **Codice dell'Amministrazione Digitale**, sempre più orientato ad essere norma di indirizzo generale delegando alle Linee guida la regolamentazione tecnico-operativa, e
- L'emanazione del **Piano triennale per l'informatica nella PA (ultimo 2024-2026)**, documento di indirizzo anche economico, che definisce la strategia operativa di sviluppo dell'informatica pubblica.



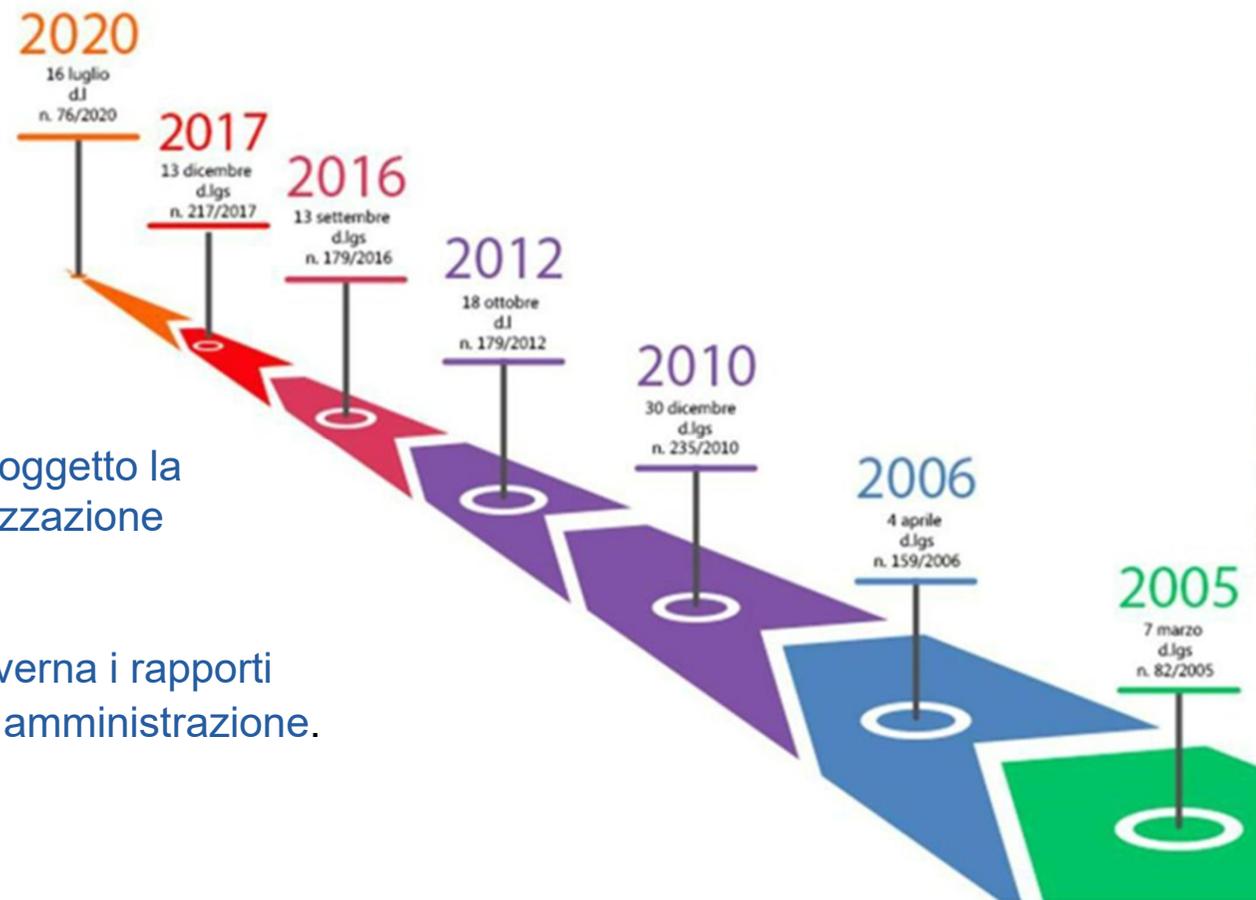
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione Digitale

Ultima modifica

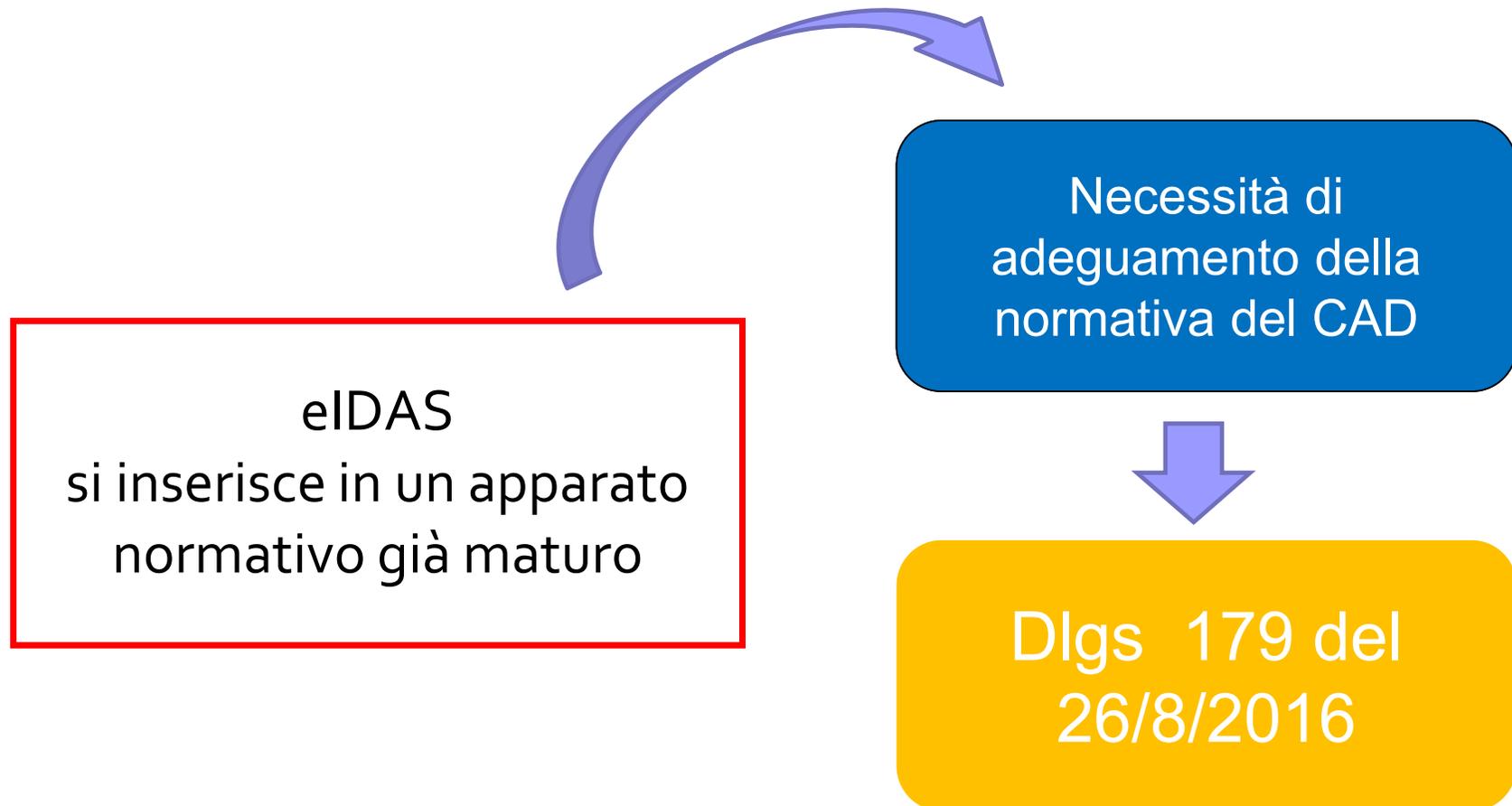
DL 2 marzo 2024 n. 19
convertito con la Legge
29 aprile 2024 n. 56

È la fonte del diritto che ha per oggetto la regolamentazione dell'informatizzazione della Pubblica Amministrazione

E' soprattutto una legge che governa i rapporti "digitali" tra cittadino e pubblica amministrazione.



D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'Amministrazione Digitale



D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione Digitale



Diritti digitali di cittadini e imprese: norme che introducono la "**carta della cittadinanza digitale**", definendo il perimetro dei diritti (e dei doveri) di cittadini e imprese nei rapporti con la PA



Obblighi a contenuto digitale per le **pubbliche amministrazioni**: norme che definiscono gli obblighi tecnologici e organizzativi di ogni amministrazione, anche con riferimento ai rapporti con gli utenti



Norme sull'**efficacia giuridica e probatoria** dei documenti informatici: norme che regolano il valore giuridico di contratti, dichiarazioni, istanze e atti amministrativi digitali

Capo I - PRINCIPI GENERALI

Sezione I - Definizioni, finalità e ambito di applicazione

Sezione II - Carta della cittadinanza digitale

Sezione III - Organizzazione delle pubbliche amministrazioni Rapporti fra Stato, Regioni e autonomie locali

Capo II - DOCUMENTO INFORMATICO, FIRME ELETTRONICHE, SERVIZI FIDUCIARI E TRASFERIMENTI DI FONDI

Sezione I - Documento informatico

Sezione II - Firme elettroniche, certificati e prestatori di servizi fiduciari

Sezione III - Trasferimenti di fondi, libri e scritture

Capo III - GESTIONE, CONSERVAZIONE E ACCESSIBILITÀ DEI DOCUMENTI E FASCICOLI INFORMATICI

Sezione I - Documenti della pubblica amministrazione

Sezione II - Gestione e conservazione dei documenti

Capo IV - TRASMISSIONE INFORMATICA DEI DOCUMENTI

Capo V - DATI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, IDENTITÀ DIGITALI, ISTANZE E SERVIZI ON-LINE

Sezione I - Dati delle pubbliche amministrazioni

Sezione II - Fruibilità dei dati

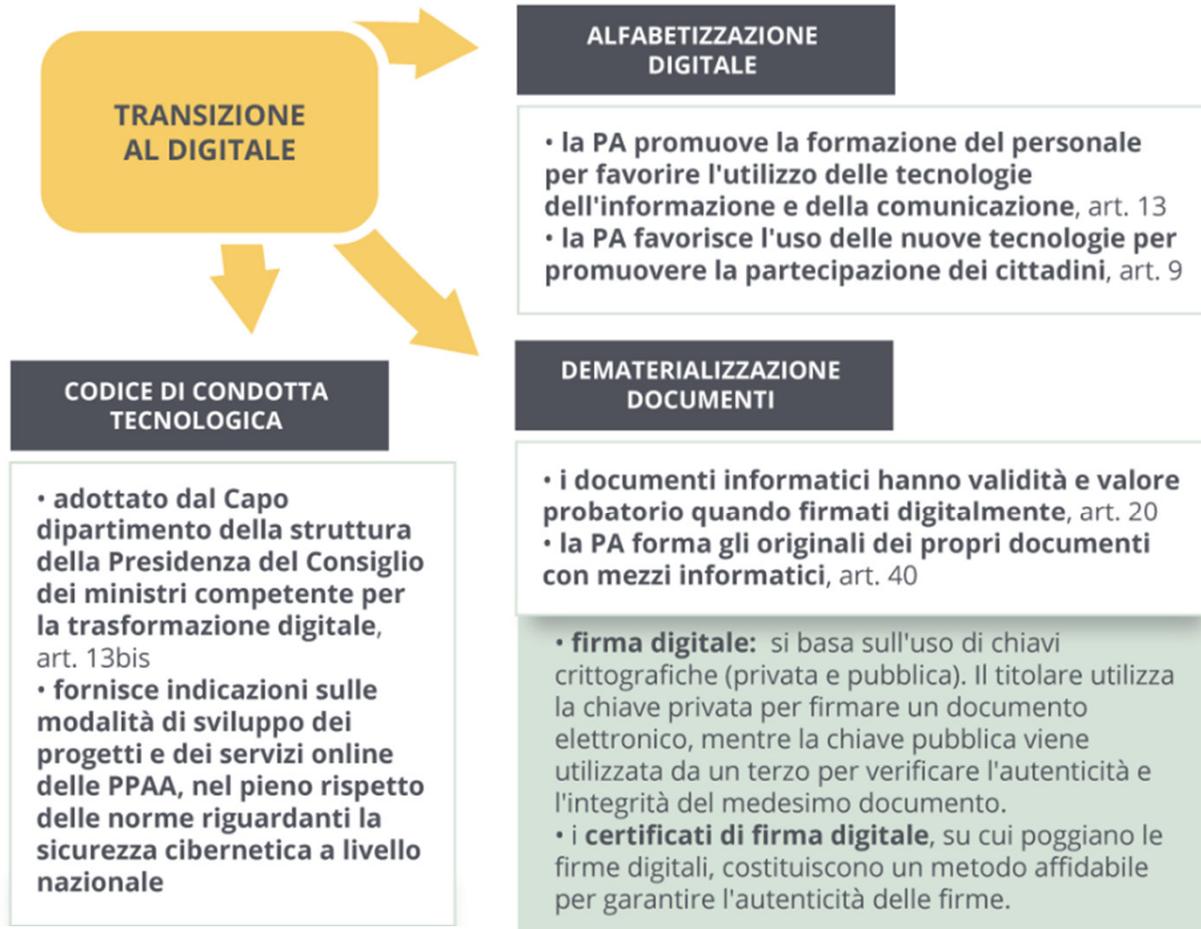
Sezione III - Identità digitali, istanze e servizi on-line

Capo VI - SVILUPPO, ACQUISIZIONE E RIUSO DI SISTEMI INFORMATICI NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Capo VII - REGOLE TECNICHE

Capo VIII - SISTEMA PUBBLICO DI CONNETTIVITÀ

Capo IX - DISPOSIZIONI TRANSITORIE FINALI E ABROGAZIONI



**I PUNTI CHIAVE
DEL CAD**



IL RUOLO DELL'AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (AgiD)



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

<https://innovazione.gov.it>



AGID | Agenzia per
l'Italia digitale

<https://agid.gov.it>

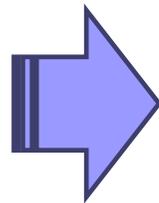


<https://acn.gov.it>



L'Agenzia

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) è l'**agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio** che garantisce la **realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana** coordinando tutte le Amministrazioni del Paese. Contribuisce anche alla **diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione**, favorendo l'innovazione e la crescita economica. Infine, promuove le **competenze digitali e la loro diffusione**, collaborando con istituzioni, organismi internazionali, nazionali e locali.

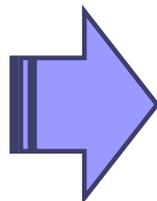


<https://agid.gov.it>



Ruolo dell'Agenzia

L'Agenzia per l'Italia Digitale **realizza gli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana**, in coerenza con gli indirizzi dettati dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato: accompagna la trasformazione digitale del Paese e promuove l'utilizzo delle nuove tecnologie nella Pubblica Amministrazione e nel suo rapporto con i cittadini e le imprese.



<https://agid.gov.it>

AgID collabora con le istituzioni dell'Unione europea e svolge i compiti necessari per l'adempimento degli obblighi internazionali assunti dallo Stato nelle materie di competenza.

1. Emanazione di Linee Guida

AgID stabilisce regole, standard e guide tecniche, e svolge attività di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle norme del [Codice](#). Per esercitare le sue funzioni, adotta atti amministrativi generali in materia di: digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sicurezza informatica, interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi informatici pubblici e quelli dell'Unione Europea.

2. Programmazione e coordinamento attività

AgID coordina le amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del [Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione](#) e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi.

3. Monitoraggio delle attività svolte

Le Amministrazioni vengono monitorate in relazione alla loro coerenza con il Piano Triennale e ai risultati conseguiti, con particolare attenzione ai costi e benefici dei sistemi informatici.

4. Interventi e progetti di innovazione

AgID, anche avvalendosi di soggetti terzi, predispone, realizza e gestisce progetti di innovazione e attività di progettazione e coordinamento delle iniziative strategiche e di preminente interesse nazionale, anche a carattere intersettoriale.

5. Promozione della cultura digitale

AgID diffonde la cultura digitale e la ricerca e l'innovazione, anche tramite comunità digitali regionali.

6. Rilascio di pareri tecnici

I pareri tecnici sono obbligatori e possono essere vincolanti o non vincolanti. I pareri rilasciati da AgID vertono su schemi di contratti e accordi quadri delle Pubbliche Amministrazioni centrali e riguardano la congruità tecnico-economica dei beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati.

7. Monitoraggio sull'esecuzione dei contratti

Definizione di criteri e modalità per il monitoraggio sull'esecuzione dei contratti da parte dell'Amministrazione interessata.

8. Vigilanza sui servizi fiduciari

AgID ha il compito di vigilare sui gestori di posta elettronica certificata, sui conservatori di documenti informatici accreditati, nonché sui soggetti, pubblici e privati, che partecipano a SPID. Nell'esercizio di tale funzione, può inoltre predisporre delle sanzioni amministrative.

Presidenza del Consiglio dei Ministri



L'Agenzia

Ambiti di intervento ▾

Piattaforme e tecnologie

Linee Guida

Comunicazione

Emanazione di Linee Guida

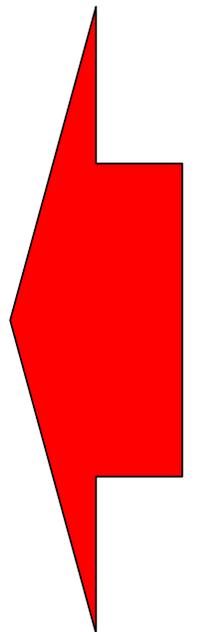
AgID stabilisce regole, standard e guide tecniche, e svolge attività di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle norme del [Codice](#). Per esercitare le sue funzioni, adotta atti amministrativi generali in materia di: digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sicurezza informatica, interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi informatici pubblici e quelli dell'Unione Europea.

D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione Digitale

Art. 71 - Regole tecniche

«1. **L'AgID**, previa consultazione pubblica da svolgersi entro il termine di trenta giorni, sentiti le amministrazioni competenti e il Garante per la protezione dei dati personali nelle materie di competenza, nonché acquisito il parere della Conferenza unificata, **adotta Linee guida contenenti le regole tecniche e di indirizzo per l'attuazione del presente Codice**. Le Linee guida divengono efficaci dopo la loro pubblicazione nell'apposita area del sito Internet istituzionale dell'AgID e di essa ne è data notizia nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Le Linee guida sono aggiornate o modificate con la procedura di cui al primo periodo.

1-ter. Le regole tecniche di cui al presente codice sono dettate in conformità ai requisiti tecnici di accessibilità di cui all'[articolo 11 della legge 9 gennaio 2004, n. 4](#), alle discipline risultanti dal processo di standardizzazione tecnologica a livello internazionale ed alle normative dell'Unione europea.»



Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

.....

Linee guida specifiche dello SPID

- Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale
- Linee Guida per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico
- Linee guida per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD
- Linee Guida OpenID Connect in SPID
- Linee guida operative per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori v2.0
- Linee guida recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati (Attribute Authority)

Le Linee Guida diventano efficaci quando sono pubblicate

<https://www.agid.gov.it/it/lineeguida>

NEW

News

Publicato il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2024-2026

12/02/2024

Tra le novità, le prime indicazioni sul tema dell'Intelligenza Artificiale nella PA, con best practice ed esempi, e una sezione che mette a disposizione strumenti operativi pronti da replicare

[DPCM 12/02/2024](#)



Piano Triennale per l'Informatica delle PA



Previsto dal CAD (art. 14-bis, lettera b), il Piano Triennale è stato costruito sulla base del Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione.

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione è il documento di indirizzo che guida operativamente la trasformazione digitale del paese



<https://pianotriennale-ict.italia.it>

e sul [sito istituzionale dell'Agenzia per l'Italia Digitale](#)



«Il nuovo Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione rappresenta un passo cruciale verso la trasformazione digitale del nostro Paese.

*È uno **strumento strategico** che guida l'evoluzione digitale della PA, **definendo obiettivi chiari e risultati attesi.***

Il Piano si focalizza sull'efficacia dell'azione amministrativa, garantendo che ogni aspetto della digitalizzazione sia orientato al miglioramento dei servizi pubblici e alla realizzazione di un sistema più efficiente e accessibile per tutti i cittadini.»

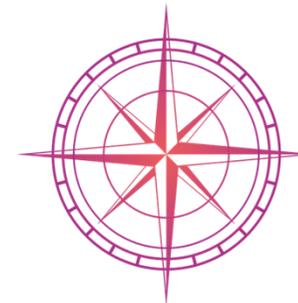


Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 si inserisce nel più ampio contesto di riferimento definito dal programma strategico “**Decennio Digitale 2030**”, istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni: **competenze digitali, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali sicure e sostenibili.**

Government
Key Public Services - 100% online
Everyone can **access health records online**
Everyone can use **eID**

Skills

20 million employed **ICT specialists**, more graduates + gender balance
80% of adults can **use tech** for everyday tasks



Business

75% of companies using **Cloud, AI or Big Data**
Double the number of **unicorn startups**
90% of **SMEs taking up tech**

Infrastructure

Gigabit connectivity for everyone, **high-speed mobile coverage** (at least 5G) everywhere
EU produces 20% of world's **semiconductors**
10 000 **cloud edge nodes** = fast data access
EU **quantum computing** by 2025

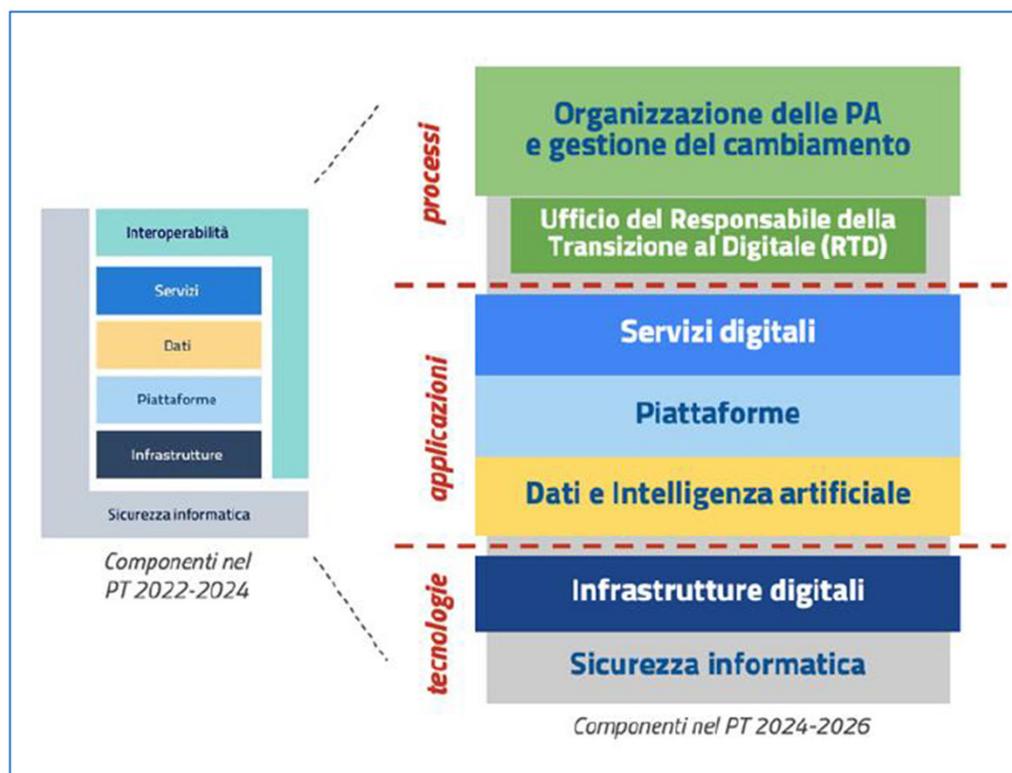
I quattro punti strategici alla base del Piano triennale

- Fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato.
- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.



NEW

Il modello strategico alla base del Piano Triennale



Il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macroaree:

- **processi**
- **applicazioni**
- **tecnologie**

Tale modello ha l'obiettivo di indirizzare le sfide legate sia al funzionamento del sistema informativo di un singolo organismo pubblico, sia al funzionamento del sistema informativo pubblico complessivo dell'intero Paese, nell'ottica del principio *cloud-first* e di una architettura policentrica e federata.

1. Digitale e mobile come prima opzione

Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la «riorganizzazione strutturale e gestionale» dell'ente ed anche con una «costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi»

2. Cloud come prima opzione

Le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC

3. Interoperabile by design e by default

I servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API.

4. Accesso esclusivo con identità digitale

Le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa.

5. Servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente

Le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.

6. Dati pubblici bene comune

Il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.

7. Concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali

I servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.

8. Once only e concepito come transfrontaliero

Le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti.

9. Apertura come prima opzione

Le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.

10. sostenibilità digitale

Le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione.

NEW

11. Sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione

I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.

NEW



**IL RUOLO DEL RESPONSABILE PER LA
TRANSIZIONE AL DIGITALE DELL'ENTE**

Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale

Art. 17 Responsabile per la transizione digitale e difensore civico digitale

1. Le pubbliche amministrazioni garantiscono l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo in coerenza con le **Linee guida**. A tal fine, **ciascuna pubblica amministrazione** affida a un unico ufficio dirigenziale generale, fermo restando il numero complessivo di tali uffici, la transizione alla modalita' operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualita', attraverso una maggiore efficienza ed economicita'. Al suddetto ufficio sono inoltre attribuiti i compiti relativi a: [...]

Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale

Art. 17 Responsabile per la transizione digitale e difensore civico digitale

1-quinquies. AgID pubblica sul proprio sito una guida di riepilogo dei diritti di cittadinanza digitali previsti dal presente Codice.

1-sexies. Nel rispetto della propria autonomia organizzativa, le pubbliche amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato individuano l'ufficio per il digitale di cui **al comma 1 ...** tra quelli di livello dirigenziale oppure, ove ne siano privi, individuano un responsabile per il digitale tra le proprie posizioni apicali. In assenza del vertice politico, il responsabile dell'ufficio per il digitale di cui al comma 1 risponde direttamente a quello amministrativo dell'ente.

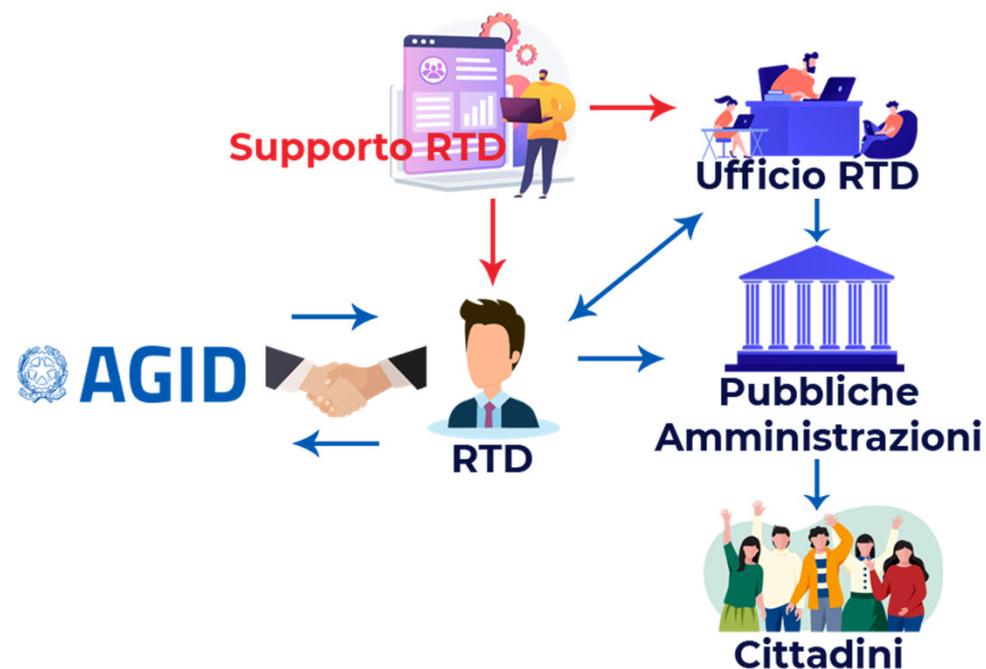
***1-septies.* I soggetti di cui al comma 1-sexies possono esercitare le funzioni di cui al medesimo comma anche in forma associata.**

Responsabile per la transizione al digitale

RTD ha poteri di impulso e coordinamento nel percorso di semplificazione e crescita PA

Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) ha tra le principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini.

L'articolo 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale obbliga tutte le amministrazioni a individuare un ufficio per la transizione alla modalità digitale - il cui responsabile è il RTD - a cui competono le attività e i processi organizzativi ad essa collegati e necessari alla realizzazione di un'amministrazione digitale e all'erogazione di servizi fruibili, utili e di qualità.



Compiti attribuiti all'ufficio per la transizione digitale

44

INFRASTRUTTURE	SERVIZI	ORGANIZZAZIONE
a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi , di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;		
j-bis) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b).		
g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;	b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni , forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;	
j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione , dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché' del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'art. 64-bis.	h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;	e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione , al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché' di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1;	d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;	f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lettera e);
i) promozione delle iniziative attinenti l'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;		

«[] se non v'è dispiaciuta affatto, vogliatene bene a chi l'ha scritta, e anche un pochino a chi l'ha raccomandata. Ma se in vece fossimo riusciti ad annoiarvi, credete che non s'è fatto apposta.»

Cap. XXXVIII – I Promessi Sposi

Gratie

